



NOTE TECNICHE DI CASTANICOLTURA

La potatura del castagneto da frutto

LE FINALITA'

- ◇ migliorare la **qualità delle castagne** prodotte da vecchie piante: a breve e medio termine il calibro e la produzione dei frutti aumentano;
- ◇ riformare alberi privi di forma o squilibrati nel loro sviluppo;
- ◇ recuperare alberi colpiti dal cancro corticale del castagno.

* Riguardo al CANCRO CORTICALE: una potatura severa permette l'eliminazione di focolai d'infezione ed il riequilibrio fra sistema radicale ed apparato fogliare, favorendo un nuovo vigore. Occorre comunque **attenzione** nel riconoscere e **non eliminare i cancri ipovirulenti**.

* In merito al MAL D'INCHIOSTRO, che è una **malattia radicale**, una drastica potatura può stimolare, parallelamente all'emissione di nuovi vigorosi rami, l'accrescimento di nuove radici, talvolta ciò permette un miglioramento delle condizioni di salute di tutta la pianta, **ma** se l'apparato radicale è già molto colpito l'effetto sarà quello di accelerare il declino della pianta.

QUALI SVANTAGGI COMPORTA UNA POTATURA SEVERA RISPETTO AD UNA POTATURA LEGGERA ?

- * diminuzione della quantità di prodotto per 2-3 anni;
- * maggior lavoro di pulizia del terreno dai residui di potatura.

E QUALI SONO I VANTAGGI ?

- ⇒ eliminazione dei focolai di cancro corticale (ma bisogna saper conoscere il cancro ipovirulento);
- ⇒ miglioramento della qualità del prodotto: si guadagna di più e si fatica di meno nel raccogliere castagne di maggior pezzatura;


- ⇒ è più facile e meno rischioso eseguire il lavoro di potatura (ma non esageriamo... sono ***sempre da escludere le potature a "palo del telegrafo"***);
- ⇒ si può dare una più valida forma all'albero;
- ⇒ maggior tempo tra due successive potature nello stesso castagneto.


COME CONVIENE OPERARE

- * Procedere per gruppi d'alberi, **non** una pianta sì ed una no, una pianta isolata tra altre malate più facilmente potrà essere nuovamente colpita dal cancro ed avrà maggiori problemi nella ripresa vegetativa, limitata dalla vegetazione delle piante vicine non potate.
- * Si può iniziare tagliando i polloni basali.
- * Sulla pianta i tagli devono iniziare dall'alto e poi scendere progressivamente, per evitare che i rami tagliati, cadendo, danneggino branche già potate. I succhioni interni alla chioma vanno eliminati.
- * Più si accorcia una branca, maggiore sarà la vigoria dell'albero nella reazione vegetativa.
- * Quando si incontra un ramo secco a causa del cancro, non basta tagliare la parte secca oramai il cancro lì non c'è più, la malattia può essere attiva al di sotto del livello della parte secca del ramo.
- * Non tagliate il tronco al di sotto dei primi rami giovani e vigorosi, è da questi che si svilupperanno i migliori nuovi ricacci.
- * I nuovi rami, i più vigorosi, si sviluppano dal legno nuovo, non dalla vecchia corteccia.
- * Ovviamente i tagli vanno fatti con attenzione per evitare scosciature ed incidenti.

In ogni caso i tagli vanno fatti così:

evitare di lasciare dei monconi  ;

 non lasciare delle superfici tagliate in piano, occorre una leggera pendenza che eviti i ristagni d'acqua, i tagli devono essere ***netti ed obliqui***;

 come illustrato dalla figura i tagli vanno fatti vicino al "collare" (rigonfiamento posto alla base di ogni ramo) ma senza danneggiarlo. In questo "collare" sono contenute barriere di protezione che si oppongono alla penetrazione nei tessuti di microrganismi e che stimolano la formazione di un callo di cicatrizzazione.

⇒ Tutti i tagli devono avvenire **sopra** al punto di innesto, anche se si vuole una completa riforma della pianta.

⇒ Nella scelta degli operatori accertatevi che si tratti di *persone esperte* e che adottino *tutte le necessarie misure preventive di sicurezza*.

⇒ Dopo aver eseguito la potatura è buona norma procedere ad una concimazione nel castagneto (vedi le indicazioni fornite per le cure colturali). Buona norma sarebbe interrare (magari con le "barere") 1 kg per pianta di concime complesso azoto-fosforo-potassio (ad es. 8-20-24 o 6-12-13). Per chi pratica l'agricoltura biologica si utilizzeranno fertilizzanti ammessi dai relativi regolamenti.

PRODOTTI UTILIZZABILI NELLA PROTEZIONE DEI TAGLI DI POTATURA

E' utile utilizzare sulla superficie dei tagli dei prodotti cicatrizzanti e/o disinfettanti, da distribuire in modo uniforme su tutta la superficie dei tagli, almeno su quelli superiori a 6÷8 cm di diametro, entro 48 ore dal momento del taglio, la cosa migliore è utilizzarli subito dopo l'esecuzione del taglio.

Servono per costituire una barriera meccanica contro le intemperie e le malattie. Alcuni hanno una azione fungicida per la lotta contro il cancro del castagno.

NON vanno utilizzati su giovani rami e piantini in vegetazione, possono provocare danni.

⇒ **Miscela di OSSICLORURO DI RAME, OLIO DI LINO COTTO e OLIO DI VASELINA.** Possono essere miscelati sia a freddo che a caldo, in pari proporzioni di peso (33%). La soluzione "a caldo" si ottiene scaldando l'olio di lino cotto sino ad intiepidirlo ed aggiungendovi gli altri due elementi sempre mescolando. Nella soluzione "a freddo" i componenti tendono a decantare ed a separarsi secondo il loro diverso peso specifico, agitare bene prima dell'uso (da usare entro 24 ore dalla preparazione).

⇒ **EMULSIONE DI BITUME (Catramina) + OSSICLORURO DI RAME al 2%.**

L'emulsione bituminosa è una di quelle utilizzate per le impermeabilizzazioni nelle costruzioni. Vi si aggiunge un po' d'acqua per diluirla, miscelarvi l'ossicloruro e poterla facilmente spennellare. Occorrono 20 gr di ossicloruro per ogni kg di bitume (possono andar bene 4 cucchiaini rasi).

⇒ **POLTIGLIA BORDOLESE.**

Si usa in sostituzione dei mastici sui tagli da potatura o come anticrittogamico nel trattamento autunno-invernale dei nuovi impianti. Per facilitarne l'applicazione si consiglia di miscelarla o con l'argilla o con pitture da muro lavabili di basso costo. La poltiglia bordolese, può essere preparata artigianalmente (miscelando solfato di rame e calce idrata) o acquistata già preparata nei negozi rivenditori di antiparassitari, commercializzata ad es. sotto il nome di Poltiglia bordolese, Siamam, ecc...

⇒ **LAC BALSAM e mastici affini.**

Il Lac Balsam è piuttosto costoso, esplica un'azione protettiva di tipo meccanico. Anche altri hanno lo stesso tipo d'azione e prezzi più o meno analoghi.

⇒ **Miscela di OSSICLORURO DI RAME (2%) e VINAVIL.**

Il rame esplica un'azione fungicida, il vinavil è ricoprente, nonostante sia poco costosa non è consigliabile per via dell'azione caustica del vinavil su parti giovani e vegetanti.



**Attenzione: si tratta di prodotti antiparassitari,
pericolosi se vengono a contatto della pelle o se aspirati,
si raccomanda di assumere sempre nell'uso le dovute precauzioni.**

Se il vostro castagneto è condotto secondo le regole della **agricoltura biologica** (Reg. Cee 2092/91) **non sono ammessi alcuni dei prodotti suddetti, tranne la poltiglia bordolese (di produzione industriale), eventualmente con l'aggiunta di argilla, gli ossicloruri e gli idrossidi di rame.**

Si stanno sperimentando altri prodotti biologici, quando saranno in commercio vi avviseremo, per ora ricordate la necessità di eseguire i tagli a regola d'arte ed utilizzare solo antiparassitari elencati nei disciplinari dell'agricoltura biologica.

Se avete eseguito delle **potature di riforma** (cioè potature con tagli notevoli), rischiate di avere dei ricacci a cespuglio, quindi occorrerà provvedere alla ..

SELEZIONE DEI RICACCI

si opererà una prima selezione dopo 1-2 anni, una eventuale seconda dopo 4-5 anni.

Progressivamente andrà favorito lo sviluppo di quei nuovi rami che evidenziano:

- ↳ più solido attacco (su legno giovane);
- ↳ naturale tendenza a dominare sui rami vicini;
- ↳ tendenza ad aprirsi (non devono avere sviluppo troppo verticale, l'inclinazione migliore è quella sui 30° rispetto all'asse della pianta);
- ↳ senza segni di attacchi di cancro corticale.

Andranno, sempre e comunque, eliminati i succhioni ed i polloni basali.